

5 maggio 2015

## Un pò di riguardo almeno per gli asili

*Il Comune di Biella, in difficoltà di risorse e con problemi di blocco delle assunzioni, ha scelto una strada facile, ma per noi sbagliata, per risolvere il problema degli asili nido i cui costi sembrano non più sostenibili. E così decide di passare al privato la gestione degli asili del Villaggio Lamarmora e di Chiavazza. Magari trasferendo le funzioni a una delle tante cooperative che fondano la loro "competitività" su lavoratori a cui si abbassano le qualifiche, non si pagano gli straordinari o garantiscono le ferie. Dimenticando che dequalificare il lavoro, ridurre i diritti e aumentare i carichi non può non avere conseguenze sul servizio erogato. Cosa negativa in generale e pernicioso quando si tratta di infanzia.*

*Lo stesso metodo scelto è discutibile anche se si può ascrivere alla fase di crescente decisionismo. Una scelta così pesante viene assunta in Giunta e la si comunica al sindacato: senza passaggi intermedi, senza confronti, praticando un modello*

*autoritario che finisce per essere un segno di debolezza.*

*Una riflessione, infine, andrebbe fatta sugli interessi che si vanno a colpire con decisioni di questo tipo. Sono, anzitutto, quelli delle donne che lavorano e comportano una ulteriore zeppa all'occupazione femminile. Una maggioranza che voglia lasciare un segno tangibile nella gestione sociale della cosa pubblica, non può certamente trattare un tema quale è quello degli asili nido con gli stessi criteri con cui si decide di non spendere soldi in rotonde troppo costose e di dubbia utilità.*

*Il sindacato, unitariamente, si è detto disponibile al confronto, con spirito costruttivo e con l'obiettivo di trovare soluzioni alternative che consentano di mettere in equilibrio costi e qualità del servizio, mantenendone le caratteristiche pubbliche.*

*Per fare questo, tuttavia, è necessario che si faccia qualche passo indietro e si scelga la strada del dialogo e della mediazione.*

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

### Sommario:

---

La buona scuola che vogliamo

---

Una tassa sulle transazioni finanziarie

---

Made in Biella: idrofobie anti accoglienza

---

## In tutta Italia scendono in piazza insegnanti, lavoratori, studenti e famiglie

# La buona scuola che vogliamo

### Anche nel Biellese lo sciopero registra una grande adesione

Anche la scuola biellese ha partecipato in termini massicci allo sciopero generale del 5 maggio, con punte dell'86% del personale docente al comprensivo di Vigliano e del 74% del personale Ata al Liceo classico. Nell'insieme il Biellese si è attestato sulle percentuali medie del dato nazionale che, comunque, ha dato una prova di forza straordinaria.

Tre le novità fondamentali che danno il quadro di una sempre più diffusa consapevolezza della condizione di emergenza che vive la scuola pubblica italiana: una ritrovata unità tra i sindacati più rappresentativi del comparto; una percentuale di astensione dallo sciopero che non si vedeva da anni; una partecipazione straordi-

na alle manifestazioni, con un coinvolgimento corale di tutti i protagonisti, dal personale docente e tecnico, agli studenti, alle famiglie.

Un segnale inequivocabile che la "buona scuola" di cui parlano Renzi e i suoi ministri è solo nella loro testa.

Dopo lo sciopero il Governo, che mostra quotidianamente un atteggiamento sprezzante in materia di confronto sindacale, si è frettolosamente affrettato a dichiarare disponibilità a discutere sulla riforma, anche per vie traverse.

Senza rinunciare ad attaccare il sindacato, accusandolo addirittura di essere il "padrone" della scuola e quindi il responsabile di una situazione fatta collassare a forza di tagli e interventi dai vari

governi che hanno snaturato progressivamente il carattere pubblico, democratico e partecipato del nostro orizzonte formativo.

Vedremo se si vuole il confronto, come si afferma, o si pensa di mantenere la sostanza del progetto governativo con qualche palliativo di pura facciata.

Di certo bisogna, anzitutto, affrontare i problemi veri, sgombrando il confronto dal fumo: non agitando i quattro miliardi stanziati per l'edilizia scolastica ma partendo dai 40 milioni effettivamente disponibili; nemmeno i centomila posti di lavoro promessi ai precari (meno della metà dei necessari) ma la quasi certezza che, senza un decreto immediato, a settembre si stabilizzerà

poco o nulla.

Ed insieme a questa parte della "riforma", costruita sulla sabbia, c'è poi la sostanza di una svolta autoritaria e neo-aziendalista che sostituisce il preside manager alla partecipazione, esclude dalle decisioni docenti, studenti e famiglie, apre a interventi privati che selezioneranno le scuole con criteri classisti, indebolisce la scuola pubblica e trova nuove risorse per quella privata.

Questi sono i nodi veri e reali su cui va riaperto un confronto e su cui tutto il mondo della scuola, in questi giorni, ha mostrato una determinazione e una coralità che il Governo, evidentemente, ha sottovalutato e che dovrebbe recuperare nel suo stesso interesse..

## Un milione di firme per tassare le transazioni finanziarie in Europa

Un milione di firme. La petizione internazionale [www.robinhoodpetition.org](http://www.robinhoodpetition.org) lanciata a febbraio dello scorso anno dalla Campagna ZeroZeroCinque (della quale la Cgil è tra i promotori) e dalle altre Robin Hood Tax Campaigns ha raggiunto il suo obiettivo di raccogliere un milione di firme a sostegno dell'introduzione di una Tassa sulle Transazioni Finanziarie (TTF) in Europa.

L'appello rivolto ai capi di Stato e di Governo degli 11 paesi, tra cui l'Italia, coinvolti nel negoziato per l'introduzione della TTF europea è quello di favorire un modello am-

bizioso dell'imposta continentale e di assicurare così un significativo gettito. Introito da destinare poi alla riduzione delle diseguaglianze sociali e al sostegno dei ceti più deboli in Italia e su scala internazionale, a programmi di lotta alla povertà e di contrasto ai cambiamenti climatici.

Il raggiungimento del milione di firme capita in un momento cruciale del travagliato percorso negoziale di cui una tappa importante è l'incontro degli 11 ministri delle Finanze, alla vigilia dell'Ecofin del 12 maggio. Una tappa dove si discuterà ancora sulla definizione del modello di TTF

europea da adottare.

ZeroZeroCinque ricorda le ragioni di questa tassa che recupera risorse indispensabili per la lotta alla povertà, sottraendole a dinamiche speculative e predatorie sui mercati finanziari.

La TTF europea sarà ambiziosa e di difficile elusione se verrà applicata alla più ampia gamma di asset finanziari - azioni, obbligazioni e a tutte le classi di strumenti derivati, con un'aliquota azionaria/obbligazionaria dello 0.1% del valore della singola transazione e un'aliquota dello 0.01% per le transazioni in derivati.

Giovedì sera, alle ore 21, nella sala Convegni della Fondazione Cassa di Risparmio (via Garibaldi, 17 a Biella) si terrà un incontro organizzato da "Libera Biella" che ha invitato il magistrato Alberto Perduca, procura-

### Incontro a Biella per parlare di "terre di libertà"

tore aggiunto a Torino, per parlare di "terre di libertà: un'opportunità".

Si tratta in sostanza dell'azione contro la mafia che si esercita con il sequestro di beni

alle cosche e la loro restituzione ad attività legali. L'iniziativa è particolarmente importante nel nostro territorio che, dopo Torino, è quello con il numero più alto di sequestri del Piemonte. Per questo la segnaliamo a chi ci legge.

**MADE IN BIELLA**

**Idrofobie  
anti  
accoglienza**

*Eccoli in foto, sui giornali locali, schierati in prima fila per un blocco simbolico contro il primo gruppo di migranti destinati al Biellese e per impedirne l'accesso ai locali in disuso delle scuole elementari di Chiavazza che il Comune di Biella ha, provvisoriamente, destinato ai profughi.*

*Sono i leghisti biellesi, ormai occupati a tempo pieno nella loro missione di intolleranza e xenofobia, che si pavoneggiano davanti a uno striscione che recita "al posto dei bambini... i clandestini". Poco importa che la scuola in questione sia chiusa da tempo e inutilizzata e ancor meno che, nel nostro territorio, molti plessi si esauriscono perché manca la... materia prima, vale a dire i bambini e che, da qualche decennio, si sia sempre più chiuso scuole e aperto case di riposo.*

*Tutto questo non tocca la Lega che non esita a inventarsi paralleli inesistenti, a speculare e*

*fomentare paure indotte dalla crisi sociale ed economica, per ritrovare un suo spazio politico, guadagnare qualche voto, senza la minima preoccupazione di lacerare un tessuto comunitario già debole e veicolare messaggi politici che potrebbero essere devastanti, anche per gli apprendisti stregoni che si cimentano in queste imprese sciagurate.*

*Di certo è più difficile riflettere su una situazione esplosiva, quella dell'area socio-politica del Mediterraneo, che nessun singolo Stato sarà mai in grado di governare individualmente e che solo una strategia europea*

*di medio respiro può tentare di invertire con le gradualità e i tempi necessari.*

*E pare altrettanto difficile, almeno per qualcuno, accostare la crisi economica, l'assenza di politiche del lavoro, la stessa scarsa voglia di mettere al mondo i figli, a politiche incapaci di trovare le risorse dove ci sono: nell'area dell'evasione e dell'elusione fiscale, nei costi della corruzione, nello strapotere che continua ad avere quel mondo finanziario che è il primo responsabile della crisi che stiamo vivendo. Più facile provocare guerre fra i poveri e indicare il colpevole in quell'altro, che ci sta vicino ma non vediamo, "diverso" da noi e sempre un po' più disgraziato di noi.*

*Contro questo modo barbaro di intendere la politica dobbiamo condurre una lotta senza quartiere, non rinunciando mai a parlare al cuore e al cervello delle persone.*

**...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie**

**Sempre in salita l'età pensionabile**

L'età di pensionamento, nel periodo 2009-2015, sale per le pensioni di vecchiaia e per quelle di anzianità. Ma per le donne l'allungamento è più pesante di 2,9 anni.

Si passa infatti da un'età media alla decorrenza di 61,3 anni nel 2009 ai 64,2 anni del 2015. Più contenuto invece l'aumento per gli uomini, che passano dai 65,7 anni del 2009 ai 66,4 del 2015, con una differenza di 0,7 anni.

E' quanto riporta l'Osservatorio Inps che fa il punto sulle pensioni vigenti al 1° gennaio 2015 ma liquidate nel 2014. L'età media dei pensionati comunque si

aggira sui 73,6 anni, con una differenziazione per genere di più di 4 anni (71 per gli uomini e 75,4 per le donne). Per la categoria vecchiaia, il 22,3% delle pensioni è erogato a soggetti di età compresa tra 65 e 69 anni.

Ovviamente il progressivo allungamento dell'età pensionabile, con criteri rigidi che non considerano i diversi gradi di usura dei singoli lavori, oltre che penalizzare le persone, di certo contribuisce a bloccare l'ingresso dei giovani al lavoro.

**Al via le domande per il bonus bebè**

Dall'11 maggio è possibile presentare le domande per ricevere

l'assegno di natalità, il cosiddetto bonus bebè, per ogni figlio nato o adottato o in affidato preadottivo tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017. Lo ricorda l'Inps in una nota.

Il bonus viene riconosciuto solo ai nuclei familiari che hanno dichiarato un Isee di valore non superiore ai 25.000 euro annui. In questo caso l'assegno è corrisposto in rate mensili di 80 euro per figlio a decorrere dalla nascita o dall'ingresso in famiglia del minore e viene erogato fino al compimento del terzo anno del bambino.

Per i nuclei familiari più poveri, cioè che dichiarano un Isee non superiore a 7.000 euro annui, l'importo viene raddoppiato e l'assegno sale a 160 euro al mese per figlio.

